

# Un aiuto a chi va in pensione anticipata

L'annuncio del vicepresidente Olivi e di Grosselli (Cgil): «Il Fondo di solidarietà anticiperà i contributi di chi sceglie l'Ape»

▶ TRENTINO

Un accordo con i sindacati per gli aumenti salariali tanto attesi ai lavoratori del Progettone e di Intervento 19. Ed aiuti dal Fondo territoriale di solidarietà per quei lavoratori che vogliono beneficiare dell'Ape (la pensione anticipata per la quale il lavoratore riceverà un prestito da restituire con trattenute sulla pensione). Questi i principali provvedimenti presi in materia di politiche lavorative dalla giunta provinciale.

È stato il vicepresidente e assessore provinciale allo sviluppo economico Alessandro Olivi, con la dirigente dell'Agenzia del Lavoro Antonella Chiusole, a spiegare le principali iniziative per contrastare la disoccupazione e sostenere quelle categorie più colpite dalla crisi, come i lavoratori espulsi dal mercato in età avanzata o quelli precari.

**Il Fondo territoriale in aiuto dei pensionati.** Partiamo da questo strumento, unico in Italia, che è diventato operativo nel 2016 e che è costituito da un fondo bilaterale con risorse delle imprese (i due terzi) e dei lavoratori a sostegno dei dipendenti di piccole e piccolissime aziende. L'iniziativa, che dovrà essere sottoposta al Ministero del Lavoro e approvata con quello dell'Economia, consiste nel mettere a disposizione dei lavoratori che vogliono andare in pensione in anticipo (con l'Ape) i contributi mancanti per arrivare all'età pensionabile. Contributi che per legge il pensionato comincerà a rimborsare. Andrea Grosselli, presidente del Fondo di solidarietà afferma: «La legge nazionale prevede che possano intervenire degli enti territoriali, ma stiamo lavorando con l'Inps per valuta-



Per i lavoratori vicini alla pensione, l'Ape prevede un prestito che sarà restituito con trattenute sulla pensione

re la compatibilità finanziaria». «Ci muoviamo – ha spiegato Andrea Grosselli – su tre direttrici: semplificare l'accesso al Fondo, incentivare la formazione e la tutela dei lavoratori stagionali e anziani che sono stati

licenziati, sostenere l'Ape volontario». Altro provvedimento adottato dal Fondo di solidarietà è indirizzato ai lavoratori stagionali, che avranno il prolungamento della Naspi (Indennità di disoccupazione) di un me-

se in più oltre ai 3 di Naspi, a fronte di un periodo di 6 mesi di lavoro.

**Aumenti per i lavoratori di Progettone e Intervento 19.** Sindacati soddisfatti per avere sbloccato la sospensione dello

“**L'ASSESSORE AL LAVORO**

Raggiunto con i sindacati l'accordo per i lavoratori socialmente utili: 702 euro per chi è nel Progettone e 116 mensili per Intervento 19

scatto di anzianità sui lavoratori socialmente utili. Si tratta di quelli occupati in interventi ambientali, come quelli del Progettone (1800 circa), che riceveranno un'indennità lorda annua di 702 euro dopo avere maturato 72 mesi di anzianità lavorativa. Per quanto riguarda Intervento 19, che occupa attualmente 2180 soggetti in difficoltà, quest'ultimi riceveranno un incremento mensile di 116 euro netti, attraverso buoni pasto usufruibili nei pubblici esercizi convenzionati. I 702 euro verranno erogati a dicembre,

“**IL PRESIDENTE DEL FONDO**

La proposta da sottoporre ai Ministeri del Lavoro e dell'Economia. Stiamo valutando con l'Inps la compatibilità finanziaria

con parziale recupero del valore dello scatto di anzianità congelato nel 2016.

«Era giunto il momento di revocare la sospensione dello scatto di anzianità, - hanno dichiarato i tre segretari provinciali di Flai Cgil, Maurizio Zabbeni, Fai Cisl, Fulvio Giaimo - rispondendo alle legittime aspettative dei lavoratori interessati dalla modifica contrattuale del 2016. L'accordo di oggi va in questa direzione».

**Il Reddito di attivazione al lavoro.** «Un primo bilancio del Real - ha anticipato Olivi - ne i 6 mesi di attivazione, è uno strumento senza precedenti a livello nazionale per incentivare i disoccupati alla ricerca di un lavoro». I numeri: alla data del 16 agosto sono state 200 le domande (il 45% di lavoratori maschi e lavoratrici femmine per il 55%) e 134 i pagamenti autorizzati per un totale di 334.000 euro. I lavoratori italiani - circa l'80% - rispetto alla componente straniera e comunitaria. La maggior parte dei 134 lavoratori si è ricollocata in attività del medesimo settore di provenienza (il 85%), ed in particolare in attività legate al turismo. Dei 134 lavoratori cui è stato autorizzato il REAL circa 1/3 ha trovato lavoro prima della fine della Naspi. (s.a.m.)

# Decreto Dignità, Progettone azzoppato

Tetto alle assunzioni a termine: rischiano di perdere il posto circa 350 persone su 1700

Olivi: «Questo sistema serve per aiutare chi non ha lavoro. Occorre una reazione da parte nostra»

**702**

**euro**  
L'indennità riconosciuta per due anni a chi ha maturato 72 mensilità di lavori sociali

**65**

**milioni**  
Le risorse spese dalla Provincia di Trento per finanziare il Progettone e l'Intervento 19

**TRENTO** Il decreto Dignità, in vigore ufficialmente dallo scorso 12 agosto, crea un problema notevole in Trentino. Fra i lavoratori del Progettone — che aiuta chi ha perso l'impiego ad arrivare alla pensione e che, soprattutto negli ultimi anni, ha fatto ampio uso di contratti a tempo determinato — 350 addetti su circa 1700 rischiano seriamente di dover essere mandati a casa. Lo ha spiegato ieri il vicepresidente provinciale Alessandro Olivi, presentando una serie di miglioramenti per Progettone e Intervento 19. Al Governo «è sfuggita» la particolarità dell'esperienza trentina, «dobbiamo trovare una strada».

Il Progettone e Intervento 19 (disoccupati deboli, con forme di disagio importanti), insieme, pesano nel bilancio provinciale per 65-70 milioni di euro. In particolare il Progettone, a causa dell'aumento di disoccupati per la crisi economica, è stato sottoposto negli anni scorsi a una riforma: più turn over, più tempi determinati, più flessibilità, per aiutare più persone.

Ora il decreto Dignità, convertito in legge, prescrive che i tempi determinati possano durare solo 12 mesi, più al massimo altri 12, ma solo con motivi specifici (le causalità). «Se la misura è pensata per contrastare la precarietà, io sono d'accordo — dice Olivi —. Evidentemente però il le-

**Verde**  
Gli operai del Progettone spesso sono addetti alla sistemazione delle aree verdi urbane

gislatore non aveva in mente il Progettone, che serve per aiutare le persone senza lavoro». «Il decreto Dignità impone una reazione da parte nostra, altrimenti così facendo si irrigidisce il sistema — prosegue l'assessore —. Capisco che il nostro sistema, unico in Italia, poteva non rientrare nella conoscenza del legisla-

tore, ma a questo punto dobbiamo stare attenti all'omologazione e al depotenziamento dei nostri strumenti».

Fra i diversi tipi di utenti del Progettone, in 350 su 1700 (compresi i stagionali), rischiano di essere lasciati a casa. Un'altra «botta» per un gruppo di lavoratori che ultimamente ha già dovuto tirare

la cinghia. Nel 2016 era stato firmato un accordo per cui chi aveva maturato 48 mesi di lavoro e aveva diritto a uno scatto di anzianità, si era visto bloccare l'aumento. Ieri, per queste persone, che nel frattempo hanno raggiunto i 72 mesi, è stato firmato un accordo fra Provincia e sindacati: indennità di 702 euro al-

l'anno per due anni (integrazione di premio di risultato, da 1780 a 2482 euro). «Rispetto a due anni fa la situazione economica della nostra provincia è mutata in meglio, con tassi di disoccupazione in diminuzione, una crescita dell'occupazione e un minor ricorso agli ammortizzatori sociali» dicono Maurizio Zabbe-



## Lo strumento

Il ricorso ai tempi determinati era stato scelto al fine di aumentare i beneficiari

ni (Flai Cgil), Fulvio Bastiani (Fai Cisl) e Fulvio Giaimo (Uila Uil, motivando il recupero.

Novità anche per i disoccupati «deboli» di Intervento 19, in totale 2145 nel 2017: il loro trattamento economico, che era fermo da qualche anno, ora torna a crescere, con un incremento mensile di 116 euro netti, attraverso la concessione di buoni pasto di 5,29 euro ciascuno, usufruibili direttamente dai lavoratori nei pubblici esercizi convenzionati. Le risorse stimate sono pari a circa 700mila euro nel 2018 e 2 milioni di euro nel 2019. Inoltre anche a questi lavoratori è stata estesa la copertura della sanità integrativa provinciale Sanifonds.

**Enrico Orfano**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA